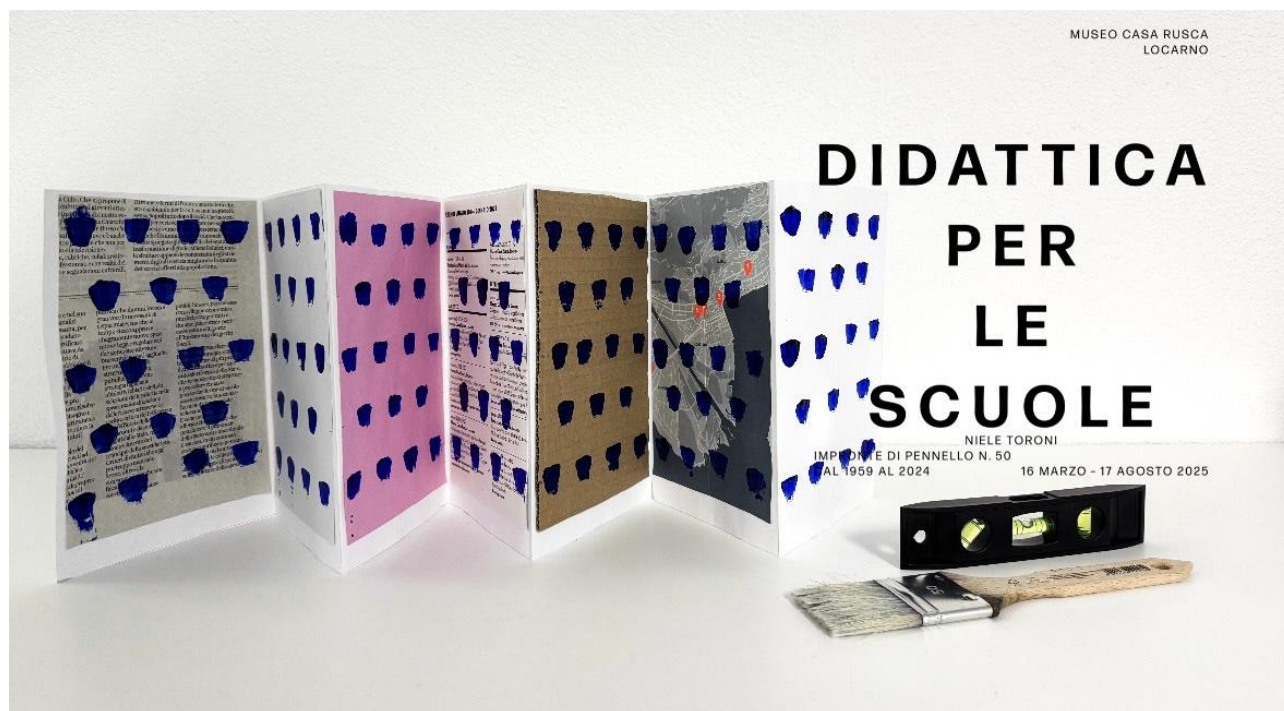




***SPAZIO – COLORE – SUPPORTO Il lavoro/pittura di Niele Toroni***

PERCORSO DIDATTICO - SCUOLA MEDIA, SCUOLA MEDIA SUPERIORE

DOSSIER PER DOCENTI



<b>DURATA</b>	90/120 min
<b>NUMERO PARTECIPANTI</b>	Massimo 20
<b>LINGUA</b>	Italiano
<b>IDEAZIONE</b>	Giada Muto, Responsabile mediazione culturale per i Musei civici di Locarno
<b>COSTO</b>	CHF 190
<b>MATERIALE</b>	È richiesto gentilmente che ogni allievo porti con sé un righello (30cm)
<b>CLASSE</b>	La visita e il laboratorio didattico sono rivolti agli allievi Scuola Media, Scuola Media Superiore
<b>ENTRATA</b>	Gratuita per allievi e accompagnatori

## DESCRIZIONE

Allo scopo di avvicinare gli allievi di scuola media e media superiore all'arte di Niele Toroni si propone un percorso didattico suddiviso in due momenti, ovvero una visita guidata e un laboratorio pratico. Durante la visita, osservando le opere in mostra verranno esplorati concetti chiave come impronta, colore, serialità, ritmo e spazio, stimolando una riflessione sul valore del gesto pittorico e sulla ripetizione come forma di ricerca. Nel laboratorio, gli studenti sperimenteranno direttamente i lavori/pittura di Toroni, creando una sequenza di impronte su diversi supporti. L'esperienza favorirà una comprensione più profonda del suo linguaggio artistico e della relazione tra spazio, colore e supporto.

## IL PERCORSO

Il percorso didattico si propone di offrire agli studenti delle scuole medie e superiori un'opportunità immersiva per avvicinarsi all'arte di Niele Toroni, artista noto per il suo approccio metodico e radicale alla pittura. Attraverso l'osservazione e la pratica, i partecipanti esploreranno il processo creativo e i principi estetici che caratterizzano il suo lavoro, in particolare la ripetizione sistematica delle Impronte di pennello n.50, a intervalli di 30 cm.

**Museo Casa Rusca**  
Piazza Sant'Antonio 1  
6600 Locarno

[mediazione.musei@locarno.ch](mailto:mediazione.musei@locarno.ch) | +41 91 756 31 85

Il percorso si articolerà in due fasi principali: una visita guidata alla mostra e un laboratorio pratico.

Durante la visita, gli studenti saranno guidati nell'analisi delle opere di Toroni, soffermandosi su concetti fondamentali quali impronte, colore, serialità, unicità, ritmo, ripetizione, supporto e spazio. Attraverso un dialogo aperto e stimolante, verranno incoraggiati a riflettere sulla singolarità del suo linguaggio artistico, sulle implicazioni del gesto pittorico ripetuto nel tempo e nello spazio, nonché sulla relazione tra opera, contesto espositivo e percezione dello spettatore.

Successivamente, nel laboratorio artistico, gli studenti saranno invitati a tradurre in esperienza diretta le nozioni apprese, sperimentando la pratica delle impronte di pennello. Dopo aver scelto un pennello, un colore e un ritmo d'azione, potranno applicare il segno su superfici diverse, osservando come il gesto si modifichi in base al supporto e alla disposizione nello spazio. Questo esercizio non solo li porterà a confrontarsi con le dinamiche della ripetizione e della variazione, ma offrirà anche un'occasione per sviluppare una consapevolezza più profonda del rapporto tra segno, spazio e percezione visiva.

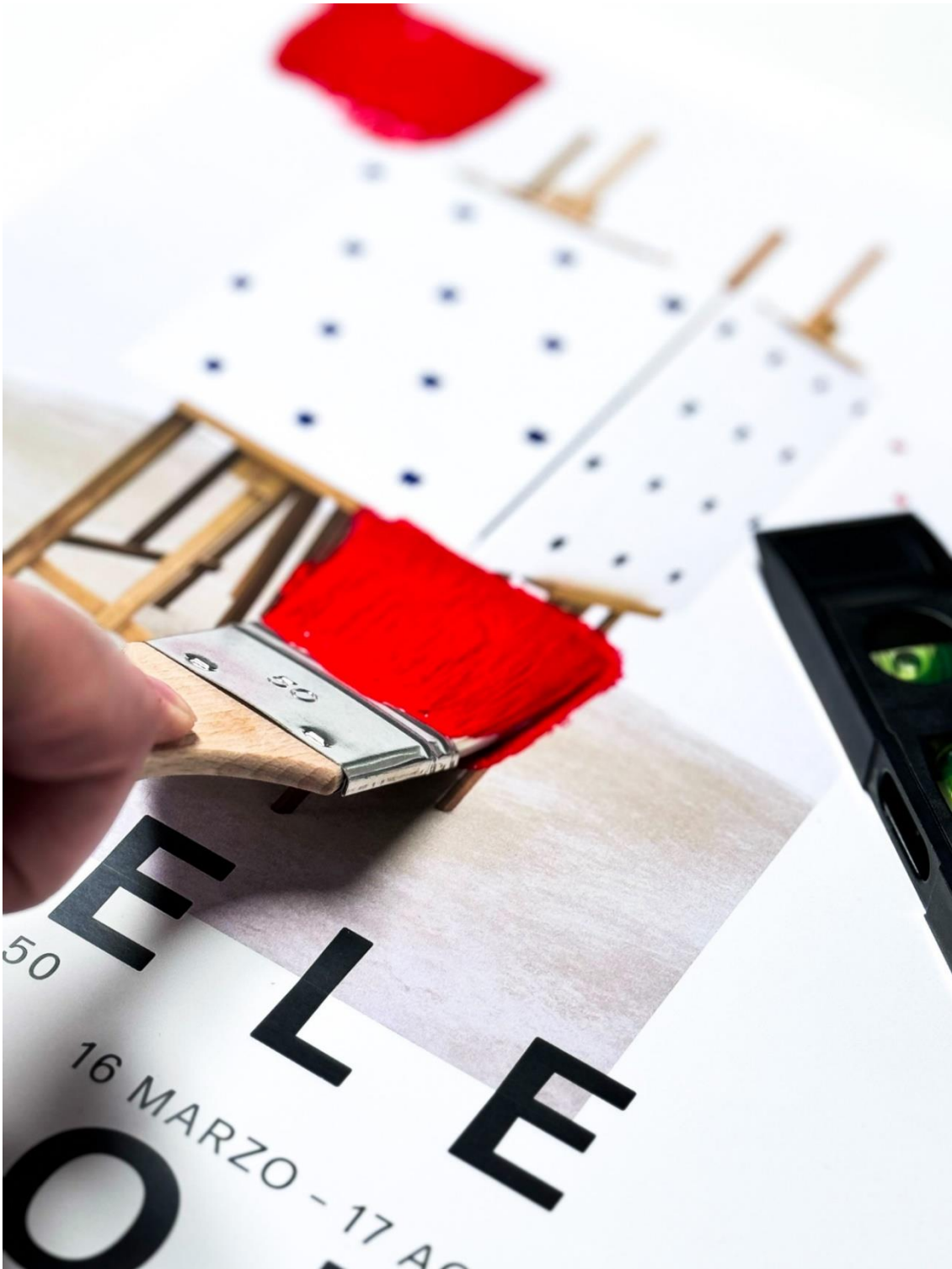
Al termine dell'attività, ogni studente avrà inoltre l'opportunità di lasciare un'impronta di pennello su un manifesto della mostra attuale, in formato A3. Questo elaborato collettivo verrà poi appeso in classe, diventando una traccia tangibile dell'esperienza vissuta e un punto di partenza per ulteriori riflessioni sul valore del gesto artistico.

L'esperienza complessiva sarà dunque un viaggio attraverso la pittura intesa non come rappresentazione, ma come atto, come traccia di un gesto che si ripete ma non è mai identico a sé stesso. In questo modo, gli studenti avranno l'opportunità di comprendere da vicino il senso della ricerca di Toroni, scoprendo come la semplicità apparente del suo linguaggio si traduca in una riflessione profonda sul gesto, sullo spazio e sulla pratica stessa della pittura.

## **OBIETTIVI**

- Comprendere i concetti cardine dell'arte di Niele Toroni
- Approfondire nozioni fondamentali come impronte, colore, serialità, unicità, ritmo, ripetizione, supporto e spazio.
- Analizzare il linguaggio artistico di Toroni
- Esplorare il significato delle Impronte di pennello n.50, a intervalli regolari di 30 cm e il loro valore nell'arte contemporanea
- Sperimentare con il gesto artistico
- Tradurre la teoria in pratica attraverso un laboratorio in cui gli studenti applicheranno il metodo di Toroni, scegliendo pennello, colore e ritmo
- Esplorare la relazione tra spazio, colore e supporto
- Comprendere come la superficie influisca sull'impronta pittorica e sul dialogo tra segno e spazio circostante
- Riflettere sul concetto di unicità nella serialità
- Analizzare come la ripetizione dello stesso gesto produca variazioni e nuove possibilità di lettura.
- Sviluppare la creatività personale
- Incentivare un uso consapevole del segno e del colore, lasciando spazio a sperimentazioni individuali
- Stimolare la consapevolezza artistica e critica

- Favorire un'osservazione attenta delle opere e una riflessione sul processo artistico di Toroni.
- Favorire un apprendimento attivo e partecipativo
- Coinvolgere gli studenti attraverso il dialogo, l'analisi e l'esperienza diretta
- Esplorare l'uso di materiali di recupero





## LA MOSTRA

### ***Niele Toroni. Impronte di pennello n. 50 dal 1959 al 2024***

Dal 16 marzo al 17 agosto 2025 il Museo Casa Rusca di Locarno ospiterà più di 80 opere dell'artista ticinese Niele Toroni, alcune delle quali mai esposte finora, in quella che è la prima mostra retrospettiva dedicata all'artista in un museo svizzero e la prima mostra personale in un museo ticinese dal 1991. ***Niele Toroni. Impronte di pennello n. 50 dal 1959 al 2024***, questo il titolo della mostra la cui curatela è stata affidata a Bernard Marcadé (Bordeaux, 1948\*), storico dell'arte e curatore d'importanza internazionale.

Marcadé è stato selezionato in quanto collabora da oltre quarant'anni con Niele Toroni con il quale ha realizzato numerose mostre. La scelta del curatore è stata suggerita dall'artista stesso, che vede in Bernard Marcadé un elemento imprescindibile per il successo del progetto.

Niele Toroni, originario di Muralto ed emigrato a Parigi nel 1959, fa parte di quella cerchia di artisti che, partendo dal Ticino, hanno saputo conquistare un posto privilegiato nella storia dell'arte a livello internazionale. In poco tempo, infatti, Toroni si è affermato come una delle voci più originali delle avanguardie europee del dopoguerra. Ne sono testimonianza le innumerevoli mostre allestite in prestigiosi musei come il MoMA di New York o il Centre Georges Pompidou di Parigi, così come i numerosi riconoscimenti ottenuti, tra cui il premio Meret Oppenheim nel 2012 e il Rubenspreis nel 2017.

***Niele Toroni. Impronte di pennello n. 50 dal 1959 al 2024*** offrirà una panoramica completa sulla lunga attività dell'artista, presentando più di 80 opere provenienti da collezioni private e da istituzioni svizzere e internazionali, alcune delle quali mai esposte prima d'ora in un contesto museale. L'obiettivo è quello di offrire uno sguardo inedito sull'arte di Toroni accostando a lavori noti opere più intime, fondamentali per comprendere la complessità e la ricchezza della sua produzione, mettendo in luce il suo metodo pittorico radicale. Un metodo sistematico e ripetitivo che consiste nell'applicare pennellate di una larghezza di 50 millimetri equidistanti 30 centimetri l'una dall'altra su superfici diverse e che ha mantenuto invariato dal 1967.

## NOTA BIOGRAFICA



*Ritratto di Niele Toroni, 2012*  
© Giuseppe Micciché, Premio Meret Oppenheim 2012,  
Ufficio federale della cultura, Berna

Niele Toroni nasce nel 1937 a Muralto. Si forma alla scuola magistrale a Locarno, per poi svolgere l'attività di insegnante a Maroggia, dal 1956 al 1959. Durante questo periodo si avvicina alla pittura da autodidatta, con un orientamento figurativo. Lavora occasionalmente nell'atelier di Remo Rossi a Locarno e soggiorna in Italia, Spagna e Jugoslavia. Nel 1959 decide di trasferirsi a Parigi, dove inizia a collaborare con lo scultore Antoine Poncet. Nel 1965 l'artista intraprende una svolta decisiva: il desiderio di demistificare la pittura lo porta a un approccio più essenziale focalizzandosi sull'impronta lasciata dal pennello come elemento centrale della sua pratica. A partire dal 1967, Niele Toroni sviluppa una metodologia precisa: "impronte di pennello n. 50 ripetute a intervalli regolari di 30 cm". I colori sono scelti in base al contesto e alle preferenze personali, mentre i supporti si diversificano nel tempo, sempre adattandosi agli spazi fruibili e alle necessità del momento. La sua prima esposizione pubblica, basata su questa tecnica, si svolge nel 1967 in occasione di una serie di eventi collettivi con gli artisti Olivier Mosset, Daniel Buren e Michel Parmentier a Parigi, tutti uniti (nel gruppo denominato B.M.P.T.) nell'intento di restituire una pittura oggettiva. La sua prima personale viene organizzata nel 1970 alla galleria Yvon Lambert a Parigi, mentre nel 1977 lo Stedelijk Van Abbemuseum

di Eindhoven presenta la sua prima mostra monografica in un museo. Nei decenni successivi si susseguono numerose esposizioni, in Francia e in Europa. Si segnala l'unica mostra personale in Ticino, nel 1991, presso il Museo di Ascona con la curatela di Harald Szeemann. Dagli anni Ottanta partecipa sempre più spesso a importanti rassegne internazionali come *Documenta 7*, nel 1982 e *Documenta 9*, nel 1992. Le sue opere vengono così esposte nei più prestigiosi musei internazionali, tra cui The Renaissance Society presso l'Università di Chicago (1990), il Musée national d'art moderne - Centre Georges Pompidou (1991), lo Stedelijk Museum ad Amsterdam (1994), il CAPC musée d'art contemporain de Bordeaux (1997) e il Musée d'art moderne de la Ville de Paris (2001). Niele Toroni è il vincitore del Wolfgang-Hahn-Preis 2003, assegnatogli dal Museum Ludwig di Colonia, di una Médaille de Vermeil de la Ville de Paris, attribuitogli nel 2010 e del Premio Meret Oppenheim 2012, a lui conferito dall'Ufficio federale della cultura della Confederazione svizzera. Nel 2017 ha ricevuto invece il 13. Rubenspreis della città di Siegen.